



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

25 Febbraio 2018

n. 10 - anno 48

II DOMENICA DI QUARESIMA

(ANNO B)

Nella seconda domenica del Tempo di Quaresima la Sacra Liturgia ci conduce alla vetta del monte Tabor per contemplare il mistero della Trasfigurazione del Signore anticipo, nel pellegrinaggio quaresimale, della glorificazione di Gesù nella risurrezione. Infatti, nell'affascinante avvenimento della Trasfigurazione Gesù manifesta la sua gloria prima del sacrificio della croce, Dio lo proclama suo Figlio e invita i discepoli – dunque tutti noi – ad ascoltarlo.



In tal modo la Trasfigurazione illumina Gesù prima della passione e ci permette di entrare in essa sapendo che si tratta di una “passione beata” perché è la rivelazione straordinaria dell’amore di Dio per noi.

E così la Trasfigurazione ci permette di entrare in modo adeguato nella Risurrezione del Signore. «Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: “Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltatelo!”» (Mc 9,7). Attraverso questa rivelazione inattesa sappiamo che colui che muore ed è glorificato non è un semplice uomo ma è il Figlio di Dio che è divenuto uomo per salvarci. Allora la risurrezione non è una vittoria che giunge in modo inatteso, ma la manifestazione nella sua più assoluta pienezza della gloria filiale di Cristo.

Per questo San Pietro nella sua Seconda Lettera ci dice che proprio attraverso la Trasfigurazione possiamo entrare nella conoscenza profonda del mistero del Figlio di Dio che, nella professione della nostra fede, proclamiamo «Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero». La vita cristiana è una contemplazione continua di Gesù Cristo. Nessuna saggezza umana,

“Rabbi, è bello per noi essere qui”

nessun sapere possono penetrare il mistero della rivelazione. Solo nella preghiera possiamo tendere a Cristo e cominciare a conoscerlo.

CAMMINO DI QUARESIMA

“IO TI BENEDIRÒ CON OGNI BENEDIZIONE”

Nei diversi episodi biblici, che incontriamo nelle letture delle domeniche quaresimali dell'anno B, vi è una costante cioè l'immagine di Dio sempre pronto a fare il primo passo per andare incontro all'uomo, fedele alle Sue promesse al di là di ogni delusione e tradimento. In questa “storia di amore”, che è stata intessuta per tutti noi, ecco comparire Abramo. E' colui che risponde “Eccomi!” e che fa volentieri la volontà di Dio senza comprendere fino in fondo il senso delle Sue richieste. In famiglia, a scuola, alla catechesi constatiamo che i bambini e gli adolescenti sono esperti in questo campo; quante e quali cose sono loro richieste delle quali non ne capiscono la ragione! Noi cerchiamo di far loro comprendere che Gesù ci insegna che l'obbedienza dei figli non è cieca sottomissione, ma una risposta d'amore ad una offerta di amore che, partendo dagli adulti, è volta al loro bene.



Dio benedice Abramo per la sua fiduciosa obbedienza e gli promette una discendenza “come le stelle del cielo”. La storia di amore, che si realizza in Gesù Cristo e che ha visto come “collaboratore” Abramo, chiede anche a noi di farne parte e di riconoscere che Dio opera cose grandi nella nostra vita. Per coinvolgere in questa storia anche i bambini e i ragazzi, oggi diamo loro questo suggerimento: “REGALA AI TUOI AMICI PAROLE CHE POSSANO FARLI STAR BENE” . Saranno parole che regalano fiducia nei riguardi di coloro che incontreranno nella loro giornata e certezza di volerne conservare l'amicizia.

I catechisti dell'Iniziazione Cristiana

PER RIFLETTERE SULLA SANTITÀ DELLA LITURGIA

Alcuni video di vari balletti inseriti all'interno della Messa, da un po' di tempo circolano su YouTube. Vengono preparati e guidati da giovani sacerdoti che credono in questo modo di rendere più viva e partecipata la celebrazione. L'impressione che se ne ricava, invece, è di uno squallore unico, al limite della sconvenienza. A volte ci si spinge oltre facendo ballare – si fa per dire – anche anziani, per lo più donne, giustificando tutto come partecipazione attiva. Vorrei chiarire alcuni concetti.

Noi non siamo i padroni del rito. Esso ci viene consegnato dalla Chiesa, non lo possiamo né cambiare né stravolgere con aggiunte, postille o eliminazioni varie. Il rito è ampiamente aggiornato e adattato ai nostri tempi con la Riforma Liturgica del Vaticano II. Pertanto sta a noi renderlo vivo e parlante senza sconvolgerlo. Siamo noi fedeli che dobbiamo entrare nel rito e farlo nostro, indossarlo come un abito su misura.

Un'altra precisazione: dopo più di 50 anni di Riforma non riusciamo ancora a capire il vero senso e significato di partecipazione piena, attiva e consapevole. Partecipazione attiva si intende quella interiore ed esteriore. L'ascolto, il silenzio, e poi la preghiera, sono le dimensioni della partecipazione vera. Poi essa diventa parola, canto, gesti e movimenti, ma in realtà tutte già presenti nel rito. Non occorre inventarsi altri segni o gesti o balletti vari perché vi sia partecipazione vera.

Altro argomento: i giovani. Si cerca di interessarli sposando i loro balli, le loro canzoni, i loro modi di comunicare. Va bene, ma facciamo degli oratori se proprio non abbiamo altri metodi educativi e di attivo coinvolgimento. Vogliamo interrogarci sul serio una buona volta? Cosa cercano i giovani venendo in chiesa? Cosa offriamo noi educatori per accrescere la loro fede e la loro vita cristiana? Forse che, dopo quel balletto, avete fatto un passo in avanti verso la comprensione della vita cristiana?

Ancora un'altra riflessione: da qualche anno vedo sempre più le nostre chiese trasformate in luoghi dove si chiacchiera senza alcun ritegno, mancanza di rispetto nel modo di vestirsi (che problema serio sta diventando la celebrazione dei matrimoni) e di comportarsi. C'è una tendenza a voler trasformare le nostre chiese in un set televisivo o cinematografico: luci, microfoni, telecamere, arredi vari, fiori, abiti: tutto è concesso, tutto è permesso

Urge una campagna per imparare di nuovo un galateo liturgico–musicale all'interno delle nostre chiese. Ma – dirà qualcuno – la buona fede dei giovani dove la mettiamo, perché siamo contrari? Buona fede non significa indurre i ragazzi a pensare che in chiesa possiamo fare di tutto. Buona fede non vuol dire inserire balli e musiche di dubbio gusto, solo per attirare i giovani. Forse che non trovano di meglio e di più appropriato nelle loro discoteche e sale da ballo? E che dire di canzonette che accompagnano i balli e tante volte anche vengono inserite all'interno dei vari riti? Dov'è la “differenza cristiana” (leggetevi l'omonimo libro di Enzo Bianchi), nel modo di parlare, nel modo di comportarsi, nel modo di cantare, nel modo di essere cristiani? Viviamo nel mondo, ma non siamo nel mondo. Gesti, movimenti, canti, segni: il rito liturgico già prevede questi mezzi, utilizziamoli al meglio senza ricercare altre novità banali e insignificanti; forse la nostra preghiera liturgica diventerà più vera, profonda e intensa.

(Dalla rivista “Vita Pastorale” Febbraio 2018)

I GIORNI DELLA QUARESIMA

Il cammino penitenziale della Quaresima diventa significativo nella misura in cui riusciamo, in ognuno dei quaranta giorni di questo tempo sacro, a dare spazio all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera. Per questo ogni giorno sei invitato:

- **Alle ore 7.30 - Preghiera dell'Ufficio delle Letture**
- **Alle ore 8.00 e 18.30 - Santa Messa e brevi meditazioni sui testi del giorno della Sacra Scrittura.** È la celebrazione quotidiana della Santa Messa che ci converte e lentamente ci plasma a immagine di Cristo.
- **Ogni domenica alle 18.30 - Preghiera del Vespro.** Dovremmo sempre più usare i Salmi per la nostra preghiera, imparando ad apprezzare questa bella forma di orazione che è la preghiera di Israele, di Cristo e degli Apostoli e oggi è la preghiera della Chiesa.

IN QUESTO TEMPO SACRO DI QUARESIMA OGNI DOMENICA
NELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE CELEBRIAMO

I VESPRI SOLENNI ALLE ORE 18.30

È UN MODO BELLO, PER CHI VUOL VIVERE LA PROPRIA FEDE
CRISTIANA, DI CONCLUDERE LA DOMENICA,
GIORNO DEL SIGNORE, IN QUESTI GIORNI SANTI CHE CI
CONDUCONO ALLA PASQUA.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Martedì 27 febbraio:** *Ore 20.45* Scuola Biblica -
Lettera ai Tessalonicesi
- **Giovedì 1 marzo:** *Ore 16.30* Catechesi adulti
- **Venerdì 2 marzo:** **Venerdì di quaresima - Giornata penitenziale**
PRIMO VENERDI DEL MESE dedicato al Sacro Cuore
Ore 8.00 Santa Messa
Ore 16.00 Santa Messa
Segue adorazione personale
Ore 18.00 Via Crucis e Benedizione Eucaristica
- **Domenica 4 marzo:** Preparazione del pellegrinaggio ad Assisi con
genitori e ragazzi del catechismo.
Autofinanziamento alle porte della Chiesa.
Ore 10.30 Presentazione dei fanciulli che si
preparano alla Prima Confessione

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net